



## **SUL BIANELLO (Prima puntata)**

Riteniamo opportuno fare il punto della situazione.

Il Complesso di beni cosiddetto del Bianello è stato acquistato dal Comune di Quattro Castella nel 2002 per la somma di **9 miliardi** circa di vecchie lire.

Per poter far fronte al pagamento del corrispettivo della vendita, l'Amministrazione Comunale ha emesso, in data 20.02.2002, dei Boc per la somma di €. 4.650.000 che incidono pesantemente sul bilancio comunale in quanto sono previsti dei ratei semestrali dell'importo di €. 150.000 circa.

Successivamente, in data 20.04.2005, sono stati emessi altri Boc per un importo pari a €. 500.000. In questo caso i ratei, sempre semestrali, ammontano a €. 17.000 circa.

**In altri termini, per l'operazione "Bianello" l'Amministrazione Comunale ha fatto debiti per complessivi €. 5.150.000 ed ogni sei mesi è tenuta a restituire la somma di €. 167.000 circa.**

Va da subito rilevato che l'Amministrazione Comunale ha acquistato il suddetto complesso di beni in mancanza di un progetto relativo alla valorizzazione e alla destinazione d'uso dello stesso.

Infatti, solo successivamente all'acquisto, è stato conferito incarico al Prof. Gherpelli, studioso tra i massimi esperti del settore, già sovrintendente ai siti archeologici di Pompei e Ercolano, di redigere uno studio in ordine alla valorizzazione del Complesso del Bianello.

Nel febbraio 2003, il progetto elaborato dal Prof. Gherpelli è stato presentato al Consiglio Comunale, ma, si badi bene, non è stato approvato. Come mai?

Forse perché l'Amministrazione Comunale, non approvando il progetto Gherpelli, ha avuto la possibilità di gestire il complesso senza vincoli di sorta?

Ma torniamo ai fatti. Poco dopo la presentazione del progetto di valorizzazione del Complesso del Bianello, il Prof. Gherpelli è stato, di fatto, esautorato. Per dissidi con il Sindaco? Perché sosteneva la necessità di costituire, quanto prima, una fondazione?

Comunque sia andata, può ben dirsi che, a tutt'oggi, non c'è un piano di gestione del complesso formalmente approvato dal Consiglio Comunale.

### **Ma cosa prevedeva il progetto del Prof. Gherpelli?**

Innanzitutto, sotto il profilo gestionale, la costituzione di una fondazione partecipata non solo dal Comune, ma anche da altri enti ed istituzioni, quali la Provincia, la Regione, il competente Ministero e financo i privati.

Poi, riguardo gli immobili, la costruzione di una foresteria presso la casa della Moia, di un ristorante presso la Corte delle Noci (con fondi privati) e di una fattoria didattica presso la Corte degli Ulivi.

Per il Castello si prevedeva un uso riservato a mostre, concerti e convegni.

### **E' stata data attuazione al Progetto Gherpelli?**

Il Progetto Gherpelli è da considerarsi tuttora valido?

Cerchiamo di procedere con ordine.

**Chi gestisce oggi il Complesso del Bianello?** Il Sindaco? La Giunta?

Sicuramente non il Comitato per la Valorizzazione del Complesso delle Quattro Castella (organo formato esclusivamente da Consiglieri Comunali, senza figure tecniche di supporto), il quale ha funzioni meramente consultive e un ruolo del tutto subalterno.

Di certo non la fondazione proposta dal Prof. Gherpelli, cui non è stato dato alcun seguito, nonostante il parere favorevole dell'allora Comitato per la Valorizzazione del Complesso del Bianello.

Quindi, nonostante quanto sostenuto dal Prof. Gherpelli, l'Amministrazione Comunale ha optato per una forma di gestione diretta del Complesso del Bianello, ciò in evidente contrasto con le linee guida del Ministero per i Beni Culturali che prevedono la presenza di tecnici nella gestione di un bene di siffatta rilevanza.

E ancora, **quale utilizzo viene fatto oggi del Castello?**

La gestione del Castello è stata assegnata alla società Archeosistemi la quale versa al Comune un corrispettivo pari a €. 10.000,00 all'anno, che diventeranno 20.000 a far tempo dal 2007, oltre a una piccola percentuale sulle somme relative alle visite al Castello, da versarsi solo qualora gli incassi superino determinate soglie.

Si dirà che l'Archeosistemi provvede alla manutenzione del Castello. No, non è così. Tutti i costi relativi alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, sono a carico del Comune.

Si dirà, allora, che il Comune può utilizzare il Castello quando vuole. No, non è così. Il Comune può utilizzare il castello per soli 12 giorni all'anno.

Diciamo ciò senza timore di smentita. A tal fine, diamo conto, qui di seguito, del contenuto degli articoli, contenuti nell'accordo in vigore con la società Archeosistemi, che disciplinano il corrispettivo e l'uso del castello riservato al Comune:

Art. 21: “ *La ditta aggiudicatrice (n.d.r.: Archeosistemi) dovrà comunque corrispondere per il secondo anno di attività un canone minimo garantito pari a €. 10.000,00. Per il terzo, quarto e quinto anno è prevista la corresponsione di un canone minimo annuo pari a€. 20.000,00.* ”

Art. 14: “ *L'Amministrazione Comunale si riserva la disponibilità dell'immobile per dodici giornate all'anno per fini istituzionali, di cui sei giornate saranno determinate autonomamente dalla Amministrazione Comunale, mentre il calendario delle iniziative previste per le altre sei giornate dovrà essere concordato dalle parti di volta in volta*”.

Si badi bene. Non si sta dicendo che l'accordo in vigore tra la società Archeosistemi e l'Amministrazione Comunale avvantaggia la prima a discapito della seconda.

Si vuol dire altro, ovvero che, come ogni pessimo accordo, danneggia entrambi.

**Cittadini, vi pare questo il modo di gestire un complesso immobiliare di così grande valore e i cui costi sono di così forte “impatto” sul bilancio comunale?**

N.B.: se siete interessati all'attività dell'Associazione IL QUINTO COLLE collegatevi al sito: [WWW.ILQUINTOCOLLE.IT](http://WWW.ILQUINTOCOLLE.IT)

Partecipate alle riunioni dell'Associazione il primo lunedì di ogni mese, presso la sala civica di Salvarano.

**IL QUINTO COLLE**